

CREDITO

Utile in calo a 4 milioni ma tutti gli altri numeri del bilancio 2020 sono in crescita
Assemblea ancora "mediata" il 7 maggio

La raccolta complessiva sale a 1,8 miliardi
il patrimonio netto supera i 170 milioni
Abbattute le sofferenze, il Cet sale al 26%

La Cassa rurale si rafforza

Indice di solidità doppio rispetto alle banche italiane

DANIELE FERRARI

PERGINE - Raccolta diretta e indiretta in crescita (+7,46%), patrimonio superiore ai 170 milioni di euro, e indice di solidità aziendale rafforzato (Cet1 a 26,82), ma frenata nell'utile netto che, pur superiore ai 4 milioni di euro, scende del 47,64% (era di 7,72 milioni a fine 2019).

Questi i dati più rilevanti del bilancio 2020 (stato patrimoniale e conto economico) della Cassa Rurale Alta Valsugana che sabato 7 maggio terrà la sua assemblea ordinaria, ricorrendo alla modalità del "rappresentante designato" viste le normative restrittive dettate dall'emergenza sanitaria.

Le risultanze del bilancio della Rurale Alta Valsugana, che ha 9.773 soci (6.218 uomini, 3.171 donne e 384 imprese) con la documentazione relativa all'assemblea (delega al rappresentante designato, modalità di voto e candidature per il Cda), arriveranno nelle case nei prossimi giorni ed evidenziano come la raccolta diretta sia stata di 1.121 milioni di euro (+5,07 sul 2019), con la raccolta indiretta poco inferiore ai 730 milioni (+11,35%), per una raccolta complessiva di 1.851 milioni (+ 7,46%). Pur in un anno difficile, tra limiti e lock-down dovuti alla pandemia, si rafforzano anche gli impieghi (lordi) con 736,6 milioni di euro per crediti in bonis (+3,02%), mentre calano i crediti deteriorati ora pari a 95,8 milioni di euro (-16,79%) con 19,3

milioni per sofferenze (-33,02%) e 76 milioni per inadempimenti probabili (-11,08%). Se il conto economico evidenzia un utile d'esercizio di 4,045 milioni di euro, (era stato di 7,72 milioni nel 2019 con -47,64%), il patrimonio netto supera ora i 170 milioni di euro (più 3,6 milioni e +2,22%).

«Veniamo da anno assolutamente extra-ordinario, un cambiamento inatteso, imprevedibile, incredibile - spiega Franco Senesi presidente della Rurale Alta Valsugana nel saluto ai soci - è emersa l'interdipendenza di tutti, la necessità di cooperazione, l'importanza dei beni comuni (salute, ambiente, solidarietà) e la possibilità di una nuova organizzazione del lavoro. La nostra Rurale ha espresso vicinanza e sostegno ad imprese, associazioni e famiglie dimostrando solidarietà, riorganizzazione e solidità. Cresce la raccolta complessiva e quella indiretta gestita sale del più 20,56%, con più 184,4 milioni (+ 99,3%) dall'anno di fusione, e un utile totale di 28,60 milioni negli ultimi 5 esercizi».

Un'annata caratterizzata da scelte prudenziali e ponderate che ha permesso la riduzione di crediti deteriorati e sofferenze.

«I prestiti deteriorati scendono all'11,51%, ma la copertura prudenziale passa al 71,20%, tra le più alte del nostro gruppo bancario - spiega il direttore generale Paolo Carazzi - attingendo a parte dell'utile è stato avviato il recupero di vecchie posizioni deteriorate, dando vita a operazioni di finanza azienda-



le ben gestite nell'anno. Il rapporto tra deteriorato e patrimonio più accantonamenti (Texas Ratio) dal 98,5% della data di fusione è ora al 38%. L'indice di solidità (Cet1) è salito al 26,82%, (effettivo 25,26%): se era al 19% alla fusione ora è ben sopra la media nazionale (13,95%)».

Nella documentazione inviata ai soci anche i dati del "bilancio sociale" (con 1,43 milioni di euro destinate a enti,

gruppi e associazioni locali), il resoconto dell'attività di Cooperazione Reciproca e dell'entusiasmo giovanile Cooperazione Futura.

Tre le candidature pervenute per i posti in scadenza nel Cda, dove si ripresentano i consiglieri uscenti Massimiliano Andreatta (commercialista di Levico), Roberto Casagrande (dirigente d'azienda di Civezzano) e Maria Rita Ciola (commercialista di Caldonazzo).

